

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

SALVAGENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (Capofila)

TONINO SETOLA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS (Soggetto Partner)

PARROCCHIA S. CATERINA - CENTRO "TANA DI MATILDE" (Soggetto Partner)

PARROCCHIA S. GIUSEPPE ARTIGIANO - CENTRO "SAURO RAVELLI ONLUS" (Soggetto Partner)

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA CAVA - CENTRO "DON MARIO RICA" (Soggetto Partner)

TITOLO PROGETTO

GIOVANI AL CENTRO

Centri educativi per il supporto a ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Contesto territoriale

L'iniziativa trae origine dalla necessità di rispondere a bisogni territoriali sempre più emergenti caratterizzati sia da un incremento demografico (soprattutto bambini e ragazzi) sia dal fenomeno di disagio e malessere giovanile che va manifestandosi con sempre più forza anche nel territorio di Forlì.

La città si caratterizza per un notevole incremento demografico determinato soprattutto dalla stabilizzazione di numerosi nuclei familiari di provenienza extracomunitaria, in particolare ogni anno il numero di adolescenti a Forlì, che ha numero di abitanti pari a circa 118.295, aumenta di almeno l'1%. Secondo i dati riportati dall'ISTAT infatti, dal 1° gennaio 2011 il numero di ragazzi stranieri residenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, è pari a 535 su 3661 coetanei italiani, un'incidenza di circa il 15% sul totale dei coetanei italiani e per i ragazzi delle scuole superiori le percentuali rimangono più o meno le stesse.

La presenza di un nutrito gruppo di ragazzi stranieri e del considerevole numero di giovani e adolescenti nel Comune, spiega la necessità di creare spazi aggregazione e di supporto tali da evitare situazioni comuni come la dispersione scolastica o la devianza giovanile.

Il disagio scolastico, in particolare, è un aspetto del disagio giovanile, che può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento e di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

L'esistenza di centri educativi e aggregazionali permette di combattere le situazioni devianti e previene l'insorgere di incomprensioni e disagi che possono determinare episodi di allontanamento sociale e dispersione scolastica.

Contesto dell'iniziativa

Il progetto prende l'avvio dall'attività svolta dalla Cooperativa SalvaGente come centro di aiuto allo studio e dalle attività di laboratori manuali realizzate da diversi anni dalla Cooperativa Tonino Setola per adolescenti particolarmente problematici e con difficoltà scolastiche.

Lo scopo è quello di creare un complesso educativo che possa essere di sostegno, in particolare scolastico, ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e si ponga, più in generale, come rete aggregata di servizi a supporto dell'adolescente e dei giovani.

Nell'approccio con il ragazzo occorre tenere in considerazione infatti non solo il suo bisogno di tipo scolastico, relativo alla sua capacità di apprendere e di comprendere al meglio le nozioni che vengono insegnate a scuola, ma anche il contesto che caratterizza la sua vita quotidiana: la famiglia, lo sport, i rapporti coi pari e con gli adulti, gli ambiti e le modalità di utilizzo del tempo libero, ecc.

L'analisi del contesto permette di rilevare dapprima le difficoltà scolastiche e di studio dietro alle quali spesso possono essere osservati sintomi di disagio più estesi, molte volte non compresi e pertanto affrontati con modalità non adeguate. Il disagio, se trascurato, può accrescersi e degenerare in quelle forme vere e proprie di devianza di cui sempre più spesso si sente parlare: aggressività, bullismo, trasgressione, disimpegno sistematico di fronte ad ogni tipo di responsabilità, dispersione scolastica.

I centri di aiuto allo studio si propongono di affrontare le difficoltà dei ragazzi partendo dalla comprensione del loro microuniverso composto da specifiche situazioni che possono generare problemi scolastici ed emarginazione sociale, in particolare per quei ragazzi che presentano situazioni svantaggiose che comportano l'emarginazione sociale tra cui, ragazzi stranieri, ragazzi affetti da disturbi specifici dell'apprendimento o ancora ragazzi portatori di handicap.

Nel territorio di Forlì sono presenti altre attività simili a quella proposta che sono svolte da realtà presenti sul territorio da tempo tra cui il Centro educativo "San Martino" della Cooperativa Domus e il Centro educativo "Villa Gesuita" che però si dedicano prevalentemente a bambini (dai 6 anni) offrendo servizi orientati per lo più all'assistenza post-scolastica di supporto alle famiglie con genitori entrambi lavoratori che non possono seguire i bambini in orario di lavoro.

La creazione di una **rete di più centri studio educativi** si pone l'obiettivo primario di potenziare l'opportunità educativa e fornire sostegno ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e secondo grado che, per la loro fascia d'età, sono particolarmente vulnerabili e risentono dei cambiamenti sociali che si verificano intorno a loro.

La rete in particolare consentirà di condividere azioni comuni e permetterà ai diversi centri di fruire di servizi offerti dalla Coop SalvaGente, presentatrice dell'iniziativa, tra cui l'aggiornamento degli educatori ed insegnanti che fanno da tutor ai ragazzi e il supporto di psicologi e terapeuti che offrono sostegno psicologico alle famiglie di adolescenti in età scolastica.

La rete di sostegno ha importanti **obiettivi** tra cui:

1. ottimizzare le risorse presenti sul territorio creando un **sistema di centri di studio** dove sono applicate azioni comuni aumentando, così, la presenza sul territorio di centri dotati di servizi completi attraverso: la messa in rete delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze realizzate sul territorio e una metodologia di lavoro condivisa;
2. consolidare, qualificare e sviluppare i centri di studio, sia sul piano strutturale e formativo, sia attraverso il sostegno alle loro attività per **favorirne il radicamento territoriale e garantire un'offerta di opportunità per gli adolescenti** più adeguata alle loro esigenze e diffusa in modo più omogeneo a livello territoriale;
3. incrementare le azioni di integrazione dell'azione educativa con le famiglie, la scuola, il territorio, attraverso la valorizzazione e l'**integrazione di percorsi e attività extrascolastiche anche per studenti stranieri o con DSA**, realizzando interventi di **prevenzione del disagio scolastico e sociale e della dispersione scolastica**;

4. rafforzare la capacità di intervento dei centri e massimizzare l'impatto delle singole azioni, diffondendo una **cultura educativa** che possa coinvolgere nuovi partner ed attivare nuovi ambiti di sperimentazione.

5. promuovere un confronto costante e uno scambio delle esperienze attuate dai diversi centri di studio per favorire un'integrazione delle competenze, valorizzare i punti di eccellenza e una crescita delle realtà più deboli, **individuare buone prassi e trasferirle in contesti progressivamente più ampi**;

6. realizzare un sistema di **comunicazione fra i centri operanti sul territorio** quale strumento di informazione non solo per gli stessi centri e i loro utenti, ma anche per tutti coloro che, nelle istituzioni, nelle associazioni, nelle organizzazioni, lavorano nell'ambito del supporto ai giovani, nei servizi educativi, e più in generale nel settore delle politiche giovanili;

7. offrire un servizio di **aggiornamento delle competenze** dei tutor e degli educatori che si occupano dei ragazzi per offrire un servizio qualificato e implementare, al tempo stesso, il know-how degli operatori per rispondere al meglio a nuovi bisogni e complessità emergenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto presentato intende mettere in moto un sistematico e diffuso processo di rete tra centri educativi e di supporto allo studio che, a partire dalle esperienze in atto e attraverso la metodologia didattiche, consenta approfondimenti teorici e sviluppo di strategie metodologiche e organizzative centrate sul **benessere del ragazzo** che punta essenzialmente ad ascoltare le sue esigenze e fornirgli supporto nel superamento di problemi e/o situazioni di disagio ed esclusione sociale.

L'iniziativa viene presentata dalla Cooperativa sociale SalvaGente in partnership con la Cooperativa Tonino Setola e altri centri educativi territoriali che hanno una lunga esperienza nei servizi di aiuto allo studio e supporto educativo ai giovani, in particolare ragazzi in una fascia d'età compresa tra gli 11 ai 18 anni.

In particolare la Cooperativa sociale SalvaGente sarà referente per quanto riguarda i ragazzi più grandi frequentanti le scuole medie superiori, mentre la Cooperativa Tonino Setola sarà referente per le attività rivolte agli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di I grado.

La Cooperativa SalvaGente, capofila del progetto, è inserita all'interno della "rete adolescenti" del Comune di Forlì e collabora con il SERT, servizio per le tossicodipendenze del Comune di Forlì.

Pur essendosi costituita come cooperativa nell'aprile 2009, la Cooperativa SalvaGente ha una lunga storia, nata sul solco dell'esperienza dell'Associazione Aiuto allo Studio.

Circa vent'anni fa, un gruppo di insegnanti appassionati all'educazione scelse di spendersi per l'aiuto scolastico a ragazzi delle superiori. E' nato così il SalvaGente, servizio basato sulla gratuità e sul volontariato attraverso cui adulti, nel corso di questi anni, hanno affiancato numerosi studenti nei problemi legati alla scuola. I servizi svolti dalla Cooperativa vengono messi a disposizione di diverse realtà presenti sul territorio, in particolare alle scuole per le quali si organizzano e seguono corsi per aiutare ragazzi nel recupero dei debiti formativi.

Tra i servizi svolti dalla cooperativa SalvaGente c'è anche la gestione di doposcuola presenti sul territorio avviati da organizzazioni, associazioni, parrocchie che raccolgono localmente ragazzi con problemi di apprendimento o difficoltà scolastiche ma hanno bisogno di personale qualificato per l'affiancamento dei ragazzi nello studio.

In sintesi La Cooperativa Salvagente oggi svolge numerosi servizi tra cui:

Aiuto allo studio: Per i ragazzi delle scuole secondarie (superiori e medie), la Cooperativa offre una "squadra" di educatori, insegnanti e tutor per l'aiuto nello studio e per l'organizzazione dei compiti scolastici.

Family care: Un sostegno psicologico alle famiglie di adolescenti in età scolastica: un servizio offerto dalla Cooperativa SalvaGente e dedicato a genitori e figli alle prese con la sempre più complessa quotidianità.

Lezioni individuali: La Cooperativa SalvaGente offre una rosa di neolaureati o insegnanti per affrontare un recupero individuale o a piccoli gruppi su appuntamento.

Tutoraggio domestico: Un "precettore" a domicilio per organizzare il compito scolastico, individuare strategie per l'apprendimento e per il recupero.

Servizi alle scuole: Da anni la Cooperativa collabora con scuole secondarie di Forlì, predisponendo corsi di recupero annuali o estivi per il recupero dei debiti scolastici.

Centri estivi: Con la chiusura dell'anno scolastico, educatori della Cooperativa sono disponibili a organizzare, come coordinamento o animazione, centri estivi specialmente parrocchiali.

La Cooperativa Tonino Setola è nata nel 1989 per iniziativa di un gruppo di genitori ed insegnanti e ha come scopo la gestione di attività didattiche, assistenziali ed educative.

Fortemente radicata sul territorio, la Cooperativa gestisce il centro **"Scuole La Nave"** composto da **una scuola d'infanzia, un nido d'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di I grado**. In questi ultimi anni la Cooperativa, in collaborazione con altre realtà del terzo settore presenti nel territorio, ha avviato la sperimentazione di percorsi di recupero rivolti ad alunni più problematici iniziando le attività, dapprima in forma ridotta durante l'orario scolastico antimeridiano, e poi estendendole anche al pomeriggio collaborando con altri centri aggregativi e doposcuola presenti sul territorio.

L'idea iniziale, di realizzare un'attività manuale-operativa per coinvolgere i ragazzi con difficoltà in un lavoro pratico, allestendo una piccola bottega di rilegatura libri, si è rivelata assolutamente positiva e foriera di risultati incoraggianti tanto che i laboratori sono stati ripresi più volte.

Gli adolescenti che vivono una fase di transizione e sono distratti, svogliati e insofferenti in classe e anche nei piccoli gruppi, sono a maggior rischio di ritardo, ripetenza e dispersione scolastica. Gli stessi atteggiamenti sono anche alla base di molte situazioni di emarginazione ed esclusione dal gruppo dei pari. La Cooperativa Tonino Setola, vista l'esperienza positiva, ha quindi pensato di avviare questi percorsi in forma stabile riscontrando come, nel lavoro manuale della rilegatura e della riparazione di oggetti, questi ragazzi hanno scoperto che è più bello aggiustare che rompere, imparando rapidamente a conoscere e utilizzare i materiali e migliorando anche il loro andamento scolastico.

Il progetto presentato si propone come creazione di una rete educativa tra più centri di supporto allo studio localizzati in diversi quartieri di Forlì.

La partnership abbraccia in particolare, oltre alla cooperativa SalvaGente e alla Cooperativa Tonino Setola, **tre parrocchie forlivesi nel quale sono presenti centri educativi di aiuto allo studio** che fungono anche da spazi di aggregazione giovanile accumulati tutti dall'attenzione rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado non solo per le problematiche relative allo studio, ma per ogni aspetto legato all'età adolescenziale e al disagio giovanile in generale.

Il passaggio all'età adulta si caratterizza per il difficile allo sviluppo psico-fisico che segna il superamento dell'età infantile e l'ingresso nel mondo dei pari.

In questa fascia d'età, più che in qualsiasi altra, i giovani manifestano imbarazzo e disagio per l'attivazione nell'altro di forme di identificazione con il proprio periodo adolescenziale e rabbia per la scarsa alleanza che riescono a stabilire con gli adulti nella relazione di aiuto.

Questo influisce sulle relazioni con gli adulti e sull'andamento scolastico determinando comportamenti "difficili" che impediscono ai ragazzi di manifestare il loro malessere e quindi progettare interventi di sostegno efficaci.

La comprensione del microcosmo personale di ogni giovane e adolescente fatto di amici, famiglia, rapporto con gli insegnanti ecc., è importante per stabilire una relazione che possa consentire il reale aiuto non solo nello studio, ma anche nei problemi di vita quotidiana. L'attenzione rivolta prima di tutto alla comprensione del ragazzo nel suo complesso è tanto più importante quanto maggiori sono le situazioni particolari con cui il giovane deve avere a che fare, come nel caso di disturbi specifici dell'apprendimento o disabilità o ancora l'appartenenza ad un'altra cultura. Queste situazioni possono determinare, oltre alle difficoltà oggettive di studio e di socializzazione, anche ulteriori elementi penalizzati dovuti all'emarginazione e all'allontanamento da parte dei compagni o da un diverso trattamento in classe.

Il progetto "GIOVANI AL CENTRO" si colloca a questo livello del problema: vi è la convinzione, verificata nell'esperienza attraverso l'azione svolta nei diversi centri aderenti al progetto - portatori di una pluriennale esperienza di aiuto allo studio e di aggregazione giovanile - che **non si può recuperare uno studente se non aiutandolo a ritrovare le motivazioni per cui vale la pena vivere e quindi studiare.**

Il Progetto "GIOVANI AL CENTRO"

L'iniziativa raggruppa cinque realtà educative e di supporto allo studio localizzate in diversi quartieri di Forlì.

La Cooperativa SalvaGente, presentatrice del progetto, svolgerà il ruolo di coordinatrice di queste realtà fornendo personale e servizi di supporto tra cui, ad esempio, i colloqui con i terapeuti della Cooperativa.

Sebbene i centri educativi si rivolgano a bambini e ragazzi di diverse fasce d'età, la rete si concentrerà in particolare sugli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che, per il delicato periodo vissuto, risultano maggiormente **a rischio di devianza e dispersione scolastica** soprattutto in presenza di oggettivi problemi scolastici e situazioni svantaggiose di tipo personale.

Il programma delle rete punta, in particolare, a potenziare i servizi di assistenza e tutoraggio per i ragazzi che soffrono di disturbi specifici dell'apprendimento o presentano delle forme di disabilità che impediscono un normale trattamento scolastico e comportano la chiusura del ragazzo che inizia a manifestare difficoltà di studio e difficoltà nelle relazioni interpersonali. Ugualmente a rischio sono i ragazzi stranieri, sempre più presenti nel comune di Forlì, che in quanto appartenenti ad una diversa cultura e parlando un'altra lingua, si trovano a vivere situazioni di allontanamento dai pari e presentano difficoltà scolastiche.

Nei centri educativi saranno previsti alcuni interventi specifici volti a offrire un supporto ai ragazzi, tra cui:

PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO:

Laboratori manuali: attività artigianali di riparazione e rilegatura libri, falegnameria (intaglio legno, riparazione e realizzazione di oggetti di arredamento e/o artistici, riparazione piccoli oggetti di uso comune, giochi ecc...).

Il laboratori prevedono il coordinamento e il supporto di educatori per 18 ore a settimana per un totale di 25 settimane.

I laboratori si rivolgono in particolare ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, che frequentano le scuole medie, in quanto si ritiene che la fascia d'età indicata sia quella maggiormente predisposta all'apprendimento di abilità manuali e più entusiasta nel partecipare ad iniziative di questo tipo. La manualità impiegata per realizzare oggetti belli e utili contribuisce al potenziamento della soddisfazione personale e dell'autostima (spesso abbattuta da ripetuti insuccessi scolastici) e favorisce una più positiva modalità di relazione reciproca.

Il miglioramento del rapporto con adulti che seguono il ragazzo in attività manuali, favorisce lo sviluppo di capacità espressive e stimola la creatività. Nella scoperta delle proprie capacità manuali, emerge anche la convinzione di riuscire bene anche in altri contesti, ponendo le basi per migliorare il rapporto con gli altri e i risultati scolastici.

PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO:

Aiuto allo studio pomeridiano (nei giorni di attività previsti per ognuna delle realtà che partecipano al progetto): Il metodo più adeguato per ogni ragazzo viene deciso a seguito dei colloqui di inizio frequenza e durante il percorso; ogni studente può essere seguito individualmente o lavorare in piccoli gruppi assistiti e guidati da un docente. Attualmente la rete di associazioni offre ogni settimana 250 ore di aiuto al metodo e alla comprensione delle varie discipline e 400 di tutoraggio. In alcuni centri, le attività di studio sono introdotte da un momento di riflessione sul valore di ciò che si fa e sugli obiettivi da raggiungere col lavoro di quella giornata, riproposti alla fine per una verifica.

Momenti di approfondimento culturale (visite guidate, incontri su argomenti scolastici, sul metodo di studio e su problematiche giovanili, ecc.): Momenti di discussione su preferenze e modalità di studio dei ragazzi e percorsi di ri-orientamento per ragazzi in difficoltà e drop-out.

PER TUTTI:

Attività ludiche e ricreative: giochi di gruppo, feste e momenti conviviali.

Incontri con le famiglie: sportelli di consulenza educativa individuali e incontri seminari.

Attività di rete: incontri mensili di coordinamento fra i centri per monitorare l'andamento delle attività, scambiarsi le esperienze e scoperte, consolidare e incrementare i servizi.

I centri per lo svolgimento e lo sviluppo delle proprie attività, si avvalgono della collaborazione di: coordinatore, coadiuvato da alcuni tutor e da docenti volontari in servizio nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, cui si affiancano, sempre volontariamente, neolaureati, universitari, professionisti del mondo del lavoro, studenti dell'ultimo anno delle superiori con funzione di supporto.

Con funzione di coordinamento dello sportello di ascolto e di aiuto agli educatori nell'affronto di problematiche specifiche, sarà messa a disposizione la consulenza della psicologa Barbara Capriotti esperta dell'età evolutiva e delle dinamiche di gruppo. Per le attività laboratoriali, verranno coinvolti educatori delle cooperative Tonino Setola e SalvaGente.

Il coordinamento delle attività dei centri sarà garantito da personale della Cooperativa SalvaGente, costituito da docenti ed educatori in servizio nelle scuole superiori o medie di Forlì, che si dividono fra compiti di insegnamento, coordinamento e segreteria, in particolare da Marco Lepore, docente di religione cattolica con specializzazione di indirizzo psicopedagogico-didattico, vicepresidente della Coop. Sociale SalvaGente per l'organizzazione e il coordinamento di centri estivi per adolescenti e preadolescenti.

A questi si affiancano di volta in volta neolaureati, universitari ed anche studenti dell'ultimo anno delle superiori, alcuni di essi volontari, con funzione di supporto, per far fronte ad un eventuale aumento delle richieste di intervento tale da non poter più garantire un servizio di livello qualitativamente elevato.

L'iniziativa presentata invece si caratterizza per alcuni **aspetti innovativi** di rilievo:

1. Dislocazione capillare sul territorio: L'idea infatti è quella di creare centri educativi rivolti direttamente agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che siano dislocati in più quartieri di Forlì. In questo modo i ragazzi non sono tenuti ad abbandonare il proprio riferimento aggregativo, l'oratorio della Parrocchia o lo spazio di incontro che frequentano normalmente anche per avere un supporto allo studio, in quanto potranno frequentare lo stesso centro, godendo di maggiori servizi e supporto psicologico in caso di necessità. Questo permetterà anche di raccogliere maggiori adesioni in quanto la possibilità di avere più centri studio/educativi per adolescenti sul territorio, consente di evitare lo spostamenti da una parte all'altra della città, che risulta spesso un fattore disincentivante nella frequenza dei centri studio, e consente al tempo stesso di diffondere la cultura educativa mettendo a disposizione servizi che hanno possono svolgere un'azione performante a livello comunale, riducendo il rischio di dispersione scolastica.

2. Spazi di aggregazione: I centri studio che partecipano alla rete, si configurano come spazi di aggregazione dove vengono svolte più attività (ludiche, culturali ecc..) e non solo attività di aiuto allo studio. Questo favorisce l'integrazione, soprattutto di quei ragazzi stranieri o affetti da disturbi specifici dell'apprendimento che sono maggiormente soggetti all'allontanamento dai coetanei e in generale all'emarginazione sociale.

3. La professionalità: Di solito i centri educativi presenti sul territorio sono seguiti da volontari che mettono a disposizione il loro tempo e le risorse personali per offrire un contributo a supporto della comunità, ma non possiedono le competenze tecniche specifiche necessarie per far fronte a eventuali situazioni problematiche o necessità di studio. I servizi messi a disposizione da questi centri, invece, sono svolti principalmente da personale qualificato e preparato, educatori del settore e solo in parte da volontari. Questo mantiene alto la qualità dell'iniziativa proposta e garantisce un servizio idoneo ai bisogni emergenti sul territorio.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto è presentato dalla Cooperativa SalvaGente e dalla Cooperativa Tonino Setola ma rappresenta un servizio svolto in collaborazione con tre realtà parrocchiali che costituiscono tre sedi di svolgimento delle attività descritte. Si tratta in particolare di:

Cooperativa SalvaGente

La Cooperativa sociale Salvagente svolge un servizio pensato principalmente per aiutare i giovani che frequentano le scuole superiori comunali. I servizi offerti dal personale della Cooperativa, mirano a far scoprire ai ragazzi il gusto dello studio e, attraverso questo, recuperare un rapporto positivo con la realtà, con i propri pari, con gli adulti e con se stessi. La Cooperativa si configura come una sorta di "casa dello studente", nel quale affrontare "in famiglia" i disagi, le difficoltà, le problematiche sempre più drammaticamente emergenti fra i giovani e contribuire alla loro crescita umana e sociale. Tra gli operatori sono presenti volontari ma soprattutto insegnanti, terapeuti ed educatori professionisti, qualificati per affiancare i ragazzi nel percorso di studio e per far fronte a problematiche sociali emergenti.

Informazioni sintetiche di dettaglio:

Cooperativa SalvaGente: C.so Mazzini 83, -Forlì tel. 3454867218

Sede operativa: viale Spazzoli 181 - Forlì

Sito web: www.salvagente.info mail: info@salvagente.info

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18,00 e in altre giornate e orari a seconda delle attività programmate.

Utenti: circa 50 ragazzi delle superiori e 20 delle medie

Attività: aiuto allo studio superiori e medie, laboratori artigianali, attività culturali, sportive e di formazione, attività ludiche legate al tempo libero.

Specificità: vasta esperienza nel campo della metodologia di studio; laboratori artigianali-didattici, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche ed EE.LL.

Cooperativa Tonino Setola

La Cooperativa Tonino Setola è nata nel 1989, anno in cui ha intrapreso l'attività con la gestione della Scuola d'infanzia "La Nave". Nel 1990 - affiancata alla scuola dell'infanzia - è stata aperta una sezione riservata a bambini di età compresa tra i due e i tre anni attualmente frequentata da circa 100 bambini. Nel settembre del 1993 la Cooperativa ha avviato un servizio di nido d'infanzia in convenzione con l'Ente Pubblico Comunale e nel 2007 nasce la scuola secondaria di primo grado. Nell'ultimo anno la cooperativa si è allargata con la costituzione di un nuovo polo didattico dove riunire tutte le scuole gestite, ora sparse in varie zone della città di Forlì, e dove sono realizzati laboratori e un'ampia sala polifunzionale.

Informazioni sintetiche di dettaglio:

Cooperativa Tonino Setola: via Don Francesco Ricci 3, angolo via Schuman 8, Forlì

Sito web: www.scuolelanave.it mail: patrizio.lostritto@scuolelanave.it

La segreteria è aperta lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, dalle 7.45-8.30

Utenti: 500 in totale

Attività: gestione di scuole e attività pomeridiane di supporto allo studio e laboratori artigianali, attività culturali, sportive e di formazione, attività ludiche legate al tempo libero.

Specificità: vasta esperienza nel campo della metodologia di studio; laboratori artigianali-didattici, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche.

Parrocchia S. Caterina - Centro "Tana di Matilde"

via Gervasi 26- 47121 Forlì, tel. 0543/65170

Sede operativa: via Gervasi 26, Forlì

Apertura: 3 pomeriggi a settimana, dalle 15 alle 18

Utenti: circa 40 ragazzi delle medie inferiori e 20 della scuola primaria

Attività: aiuto allo studio, animazione, gite e uscite culturali.

Specificità: fortemente radicata nel tessuto sociale del territorio, offre ai minori una molteplicità di attività e di occasioni di incontro. Collaborazione con scuole del quartiere.

Parrocchia S. Giuseppe Artigiano - Centro "Sauro Ravelli Onlus"

La parrocchia S. Giuseppe Artigiano appartiene alla nuova Circostrizione n. 3, Quartiere Bussecchio. In questa zona si sta rilevando negli ultimi anni un incremento della popolazione residente costituita prevalentemente da giovani famiglie italiane e straniere catalizzata dal processo di urbanizzazione, dalla vicinanza del polo industriale di Villa Selva e dalle importanti nuove opere viarie realizzate recentemente (circonvallazione est). Negli ultimi tempi sono stati avviati lavori per la creazione di strutture sportive tra cui un campo di calcetto coperto anche ad uso palestra, un area verde e la messa a disposizione di locali per attività di aggregazione giovanile con cucina industriale, sala video e sale riunioni attualmente già utilizzate da numerose associazioni e realtà.

All'interno della Parrocchia è attivo un centro educativo avviato dall'Associazione di Volontariato "Sauro Novelli Onlus". Il Centro svolge attività educativa e ricreativa rivolta a bambini, ragazzi, giovani e famiglie, promuove attività di solidarietà ed accoglienza per persone svantaggiate o portatori di handicap, organizza da alcuni anni in convenzione con il Comune di Forlì un centro estivo presso la vicina Parrocchia di Santa Rita che coinvolge bambini e giovani volontari di tutta la circoscrizione n. 3.

Informazioni sintetiche di dettaglio:

Centro "Sauro Novelli Onlus": via Seganti 54, Forlì, tel. 0543/780740 Fax. 0543/788650

Sede operativa: via Seganti 54 e viale Spazzoli 181

Apertura: tutto l'anno

Utenti: Più di 150 fra minori, persone svantaggiate, famiglie

Attività: iniziative educative e ricreative rivolta a bambini, ragazzi, giovani e famiglie, attività di solidarietà ed accoglienza per persone svantaggiate o portatori di handicap, centro estivo in convenzione con il Comune di Forlì, presso la vicina Parrocchia di Santa Rita che coinvolge bambini e giovani volontari di tutta la circoscrizione n. 3.

Specificità: forte radicamento nel territorio ed elevata partecipazione alle attività. Pluriennale esperienza nel campo del disagio.

Parrocchia Santa Maria della Cava - Centro "Don Mario Rica".

Via Firenzuola, 10, 47121 FORLÌ tel/fax 0543 700030

Sede operativa: via Firenzuola, 10, Forlì

Utenti: 120 ragazzi della scuola secondaria di primo grado

Apertura: 5 giorni la settimana dalle 15 alle 19

Attività: aiuto allo studio, momenti conviviali, cineforum, attività di integrazione linguistica e culturale. Iniziative di aiuto alla missione di Kazika fondata da don Mario; scuola di musica per pianoforte e chitarra; centro di ascolto e banco alimentare a sostegno di alcune famiglie in difficoltà o dei passanti bisognosi.

Specificità: forte presenza di famiglie immigrate e, conseguentemente di minori con necessità di integrazione linguistica e culturale, supporto scolastico, luoghi di socializzazione.

La partnership è costituita da **realtà fortemente radicate** sul territorio, ciò costituisce garanzia di **continuità** del progetto e **riproducibilità** delle iniziative previste anche in altri contesti, soprattutto in previsione di un'ulteriore estensione della rete collaborativa ad altre realtà pubbliche e private.

Il progetto viene inoltre presentato con il sostegno di Confartigianato Forlì che approva e condivide l'iniziativa in quanto capace di ampliare l'offerta educativa sul territorio e contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Attualmente i 4 centri elencati sono frequentati in media da circa 100-200 ragazzi ciascuno ma il bacino di utenza potenziale è molto più ampio.

Le sole scuole "La nave" gestite dalla Cooperativa Tonino Setola, sono infatti frequentate da un totale di 500 ragazzi di cui 150 frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Nel solo territorio forlivese, inoltre, il numero di adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni è di circa 4196 ragazzi di cui 535 sono stranieri.

I giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni sono circa 3670 di cui 564 sono stranieri.

I servizi ideati possono rivolgersi quindi ad un numero ampio di ragazzi col vantaggio di riuscire a coprire più quartieri del territorio comunale.

La Cooperativa SalvaGente e la Cooperativa Tonino Setola intendono promuovere i servizi offerti, attraverso brochure e depliant illustrativi che espongono le attività previste nei corsi e rilanciano la cultura del lavoro artigianale quale attività educativa che permette lo sviluppo di capacità pratiche.

In questo modo si intende allargare ulteriormente il bacino di utenti indiretti raggiungendo anche altri ragazzi e giovani interessati che non frequentano le scuole La Nave e i centri di supporto allo studio promotori dell'iniziativa.

I **risultati** previsti per le diverse attività svolte nei centri educativi e aggregazionali, possono essere sintetizzati in due macrotipi:

- *risultati di tipo educativo e didattico* perché, attraverso il supporto allo studente è possibile permettere l'acquisizione di un metodo e sviluppare negli adolescenti una maggiore conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie attitudini, motivare i ragazzi allo studio per favorire l'apprendimento dei contenuti disciplinari fornendo gli strumenti atti a prevenire il disagio e la dispersione scolastica.

- *risultati di tipo ambientale e sociale* perché attraverso l'aggregazione e la condivisione di momenti ludici e/o attività sportive con coetanei, è possibile superare l'emarginazione sociale in particolare dei ragazzi stranieri o dei ragazzi con disturbi di apprendimento, favorendo l'integrazione all'interno di un "gruppo di pari".

Tra i risultati si prevede anche la costituzione di una rete territoriale tra più soggetti che permette di svolgere un'azione sinergica ed efficace nel contrasto alla dispersione scolastica e all'emarginazione sociale, fondata sulla condivisione di intenti e sulla realizzazione di un progetto che contiene attività svolte congiuntamente in accordo con le realtà scolastiche, parrocchiali e gli attori sociali presenti sul territorio.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto sarà avviato a partire dal 1 settembre 2012 contestualmente per tutte le sedi partecipanti al progetto.

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

La conclusione dell'iniziativa è prevista entro 12 mesi dall'avvio, ovvero entro il 31 agosto 2013. Tuttavia il progetto presentato costituisce solo l'avvio di una rete di servizi educativi e di sostegno agli adolescenti che non si esaurirà con lo scadere del primo anno di attività, ma resterà attiva nel futuro con l'obiettivo di estenderla ulteriormente ad altri centri di studio dislocati sul territorio.

Obiettivo generale della Cooperativa Salvagente e dei partner, infatti, è quello di costituire un sistema che permetta la realizzazione delle stesse azioni educative in tutti i centri coinvolti e mettendo a disposizione di queste realtà dei servizi comuni quali aggiornamento delle competenze degli operatori e/o il supporto psicologico, soprattutto per quei ragazzi che sono

affetti da disabilità o da disturbi dell'apprendimento e quindi a rischio di esclusione ed emarginazione sociale.

La rete diventerà pertanto non solo uno strumento in grado di raccogliere e coordinare le attività educative, di sostegno o ludiche che si svolgono nei centri studi coinvolti, ma anche un punto di riferimento sul territorio per l'aggiornamento delle competenze del personale che lavora con gli adolescenti.

Questo permetterà infatti di creare una rete in grado di fornire un servizio qualificato a rispondere alle richieste dei ragazzi e far fronte ai diversi problemi e situazioni sociali che caratterizzano l'età adolescenziale e giovanile e i disagi ad essa collegati, in particolare nei casi di emarginazione sociale.

In tal senso l'iniziativa è **in linea con quanto previsto dagli obiettivi specifici del bando** che promuovono la realizzazione di **attività di carattere educativo e sociale rivolte ad adolescenti e giovani**, con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione sociale ed emarginazione.

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La Cooperativa svolgerà il compito di coordinare i Centri in rete e attiverà pertanto azioni di monitoraggio costante del percorso intrapreso in particolare per l'aspetto della sua diversa localizzazione sul territorio e del numero di attori coinvolti, per verificare i risultati conseguiti e potenziare la strategia e le azioni future.

Sono previste diverse azioni di monitoraggio e controllo tra cui:

- Incontri iniziali con gli operatori dei centri per la programmazione delle modalità di supporto allo studio e di counseling psicologico necessarie in relazione ai ragazzi presenti nei diversi centri;
- Incontri mensili con gli operatori di ogni centro e colloqui individuali con i ragazzi che permettano di evidenziare eventuali necessità o criticità del servizio;
- Relazione semestrale sull'andamento del servizio e sul livello di integrazione e inserimento dei ragazzi, in particolare gli adolescenti con disturbi specifici dell'apprendimento o altri tipi di svantaggio psichico e/o ragazzi stranieri;
- Relazione annuale degli operatori e dei tutor sul progetto, sia dal punto di vista organizzativo/gestionale che sulle modalità didattiche usate nel supporto allo studio educativa con valutazione della relativa documentazione delle attività svolte;
- Tenuta di registri presenze;
- Colloqui con genitori e verifica finale attraverso un questionario che permetta di valutare la qualità complessiva del servizio offerto e la possibilità di operare cambiamenti ed evoluzioni.

Altre modalità di monitoraggio e verifica dei servizi, fermo restando quelle individuate ai punti precedenti, saranno stabilite all'interno dei rapporti stabiliti dagli operatori all'interno dei centri.

Il monitoraggio avrà inoltre il compito di far emergere un'analisi del contesto ambientale comunale che si propone di fornire un quadro conoscitivo della realtà adolescenziale e giovanile, basato sull'analisi degli elementi raccolti attraverso le azioni di monitoraggio e controllo, che sarà utile a correggere o programmare meglio i servizi messi a disposizione dai centri.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 20.700,00 (Personale educativo Cooperative SalvaGente e Tonino Setola)

Euro 2.700,00 (Consulenze esterne)

Euro 2.000,00 (materiali di consumo)

Euro 1.000,00 (promozione e documentazione)

Euro 1.300,00 (organizzazione e segreteria)

Euro 27.700,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE **Euro 13.850,00 (50% del totale progetto)**

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 13.850,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro 0,00

TOTALE Euro 13.850,00